

In sostituzione di quello che scade il 5 settembre

Autorizzato un nuovo prestito tedesco alla Banca d'Italia

L'annuncio a Bonn - Due miliardi di dollari - Squilibri più profondi nell'interscambio con una serie di aree e paesi - Speculazione sulla sterlina

Il governo, per ora, non ha fornito indicazioni

Scelte e protagonisti per il piano agricolo-alimentare

Le imprese cooperative costituiscono già oggi la struttura portante per incanalare iniziative e investimenti capaci di contribuire ad un nuovo equilibrio

L'annuncio di un piano agricolo-alimentare del governo, non è stato seguito da alcuna specificazione. Anzi, nella terminologia di chi ne parla talvolta questo impegno programmatico si riduce all'idea di un piano alimentare, che ricorda passati tentativi di presentare come tali alcune proposte, come quella dell'Ente per l'Industria manifatturiera (EFIM) o iniziative dirette a razionalizzare le ingenti importazioni alimentari dall'estero. C'è pericolo che vengano messi in secondo piano proprio i fatti nuovi maturati nel campo della politica economica: l'esigenza di trovare nel settore agricolo alimentare uno dei supporti della ristrutturazione dell'industria e, quindi, per risolvere i problemi della bilancia dei pagamenti con l'estero, dell'occupazione; il conseguente passo avanti che occorre fare sul terreno della programmazione economica, coinvolgendo i differenti ministeri e amministrazioni.

Il piano agricolo alimentare non si può fare, quindi, senza mutare le strutture esistenti. Ed in questo senso, una importanza primaria è il mutamento della posizione dei lavoratori dell'agricoltura, in funzione di una nuova politica agricola e società in tutti i sensi: l'industrializzazione dell'agricoltura cioè con la partecipazione diretta dei produttori e lavoratori agricoli in relazione agli obiettivi di crescita dell'intero sistema. Questi, in fondo, sono gli obiettivi di un vasto movimento associativo e cooperativo democratico nelle campagne.

Se è vero, tuttavia, che il movimento cooperativo nelle campagne non si è esteso come era necessario, non bisogna nemmeno sottovalutare, proprio ai fini di una rinnovata politica agricola alimentare, che in questi ultimi anni, nonostante le carenze della iniziativa pubblica e per l'impegno, quasi esclusivo, delle Regioni, il movimento cooperativo agricolo ha mostrato una realtà fondamentale del sistema agricolo-alimentare.

Da 1970 alla fine del 1975, secondo i dati ufficiali del ministero delle Partecipazioni Statali, il numero delle cooperative agricole è passato da 11.000 a 13.700.

È vero che ancora oggi il 30% delle cooperative è concentrato nell'Emilia e nelle regioni venete, ma è anche vero che in Italia (tranne il Lazio) non vi sono imprese cooperative (o pressoché) in isole) ormai è raggruppato il 40% del numero complessivo delle cooperative agricole.

Anzi, in alcune regioni, come il Mezzogiorno, come la Sicilia, le Puglie, la Sardegna, questa presenza è particolarmente significativa.

È un movimento che associa nei vari organismi (vedi i nostri studi campari, in mancanza di dati più certi) oltre 1.200.000 produttori e lavoratori agricoli, forza fondamentale per una politica di rinnovamento.

Altrettanto significativa l'esperienza viva del movimento cooperativo in questi ultimi anni, sotto la guida delle tre centrali cooperative (la Lega nazionale delle cooperative con la sua Associazione delle cooperative agricole, la Confederazione Cooperative Italiane, l'Associazione Generale Cooperative Italiane) in un rapporto che tende sempre più a collegarsi tra loro e a trovare momenti unitari di iniziativa, mentre persiste lo atteggiamento di disattenzione nei confronti delle centrali sulle scelte di indirizzo determinanti.

Quattro, ci sembrano, i filoni su cui si misura l'esperienza cooperativa: nell'agricoltura, nella cooperazione nel Mezzogiorno; rinnovata iniziativa nel campo della «riorganizzazione» della produzione (vedi il rapporto di gestione comune dei fondi, utilizzazione delle terre abbandonate, ecc.); con i rapporti di commercializzazione dei prodotti con lo scopo di unificare il potere di negoziazione e modificare i rapporti di mercato nell'interesse stesso dei consumatori; coordinazione dell'utilizzo di tutti i mezzi finanziari (con le Casse rurali, la Confederazione, con il Consorzio finanziario, la Lega) per un azione programmatica di sviluppo e per una riforma del sistema

La Banca centrale a frattare il rinnovo automatico semestrale. La scadenza del 5 settembre è quella finale, per cui in pratica verrà stipulato un nuovo prestito, con nuove condizioni. Il prestito attuale è garantito con una quota ora delle riserve. Poiché nel frattempo il prezzo di mercato dell'oro è diminuito, può darsi che debbano variare le valutazioni rispettive. Il problema del prestito non è tuttavia tecnico, ma politico; vi ha accennato lo stesso Gruenewald osservando che il governo tedesco continua a considerare ininfluenti i mezzi impiegati dall'Italia per risolvere i problemi della propria bilancia dei pagamenti. Elementi determinanti del rinnovo del prestito sono le difficoltà valutarie che permangono in Italia e gli squilibri di bilancia dei pagamenti che hanno una notevole consistenza anche sotto l'aspetto bilaterale, e i rapporti fra Germania occidentale e Italia.

La Germania occidentale continua ad accumulare riserve, attualmente sui 30 miliardi di dollari - e avanzi della bilancia dei pagamenti. Nella prima metà di quest'anno l'Italia ha importato dalla RFT per 2.850 miliardi di lire ed esportato per 2.500, con un disavanzo di 350 miliardi. Il ritmo di incremento delle importazioni (più 42%) è più elevato di quello delle esportazioni (più 35%) nonostante i sussidi e i freni ricorrono (pavese di Bonn. Questo squilibrio si forma, almeno in parte, nel quadro di quelle politiche di integrazione economica nella Comunità europea che hanno avuto un impatto fortemente negativo, e specialmente nel settore agricolo alimentare.

Certo, il compito di raddrizzare la posizione italiana è sempre un problema. E questo si traduce in politiche generali, come quelle riguardanti l'industria, o aspetti particolari come il Mercato comune agricolo europeo, lo statuto dei lavoratori italiani emigrati in Germania, le nuove tendenze che si sono manifestate a traverso in Germania e il risparmio degli emigrati e all'esportazione dei capitali verso questo paese. Sono in corso, in questi giorni, una serie di questioni che giustamente, i tedeschi possono fare osservare il prolungato e irresponsabile disimpegno dei governi italiani.

La posizione dell'Italia sui mercati internazionali documentata nelle statistiche sul primo semestre fornite ieri dall'ISTAT mostra del resto il fallimento di ogni politica di «forzatura delle esportazioni» che trascuri i presupposti di riconversione interna indispensabili.

Lo scambio è in disavanzo di 778 miliardi di sei mesi verso i paesi della CEE fra i quali l'Italia ha l'ingigantita, da un saldo positivo all'Italia. Disavanzo di 128 miliardi nel semestre anche con i paesi socialisti, ad eccezione di Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Zaire e Somalia) altro disavanzo di 180 miliardi di lire. Con i paesi e territori associati alla CEE (Marocco, Tunisia, Costa d'Avorio, Zaire e Somalia) altro disavanzo di 136 miliardi di lire contro l'attivo di 13 del primo semestre 1975. Con i paesi esportatori di petrolio il disavanzo semestrale è salito da 1.145 a 1.730 miliardi di lire, soprattutto a causa del deterioramento delle esportazioni italiane che l'anno passato si erano incrementate maggiormente di questo anno. Per gli altri paesi è singolare che l'Italia presenti un disavanzo di 216 miliardi col Sud Africa, da cui abbiamo importato per 229 miliardi di merci in sei mesi. Il disavanzo con gli Stati Uniti si è inoltre consolidato a livelli preoccupanti: 385 miliardi di deficit quest'anno e 451 nei primi mesi dell'anno precedente. Con il Giappone il disavanzo è pure cresciuto: 139 miliardi su appena 243 di importazioni.

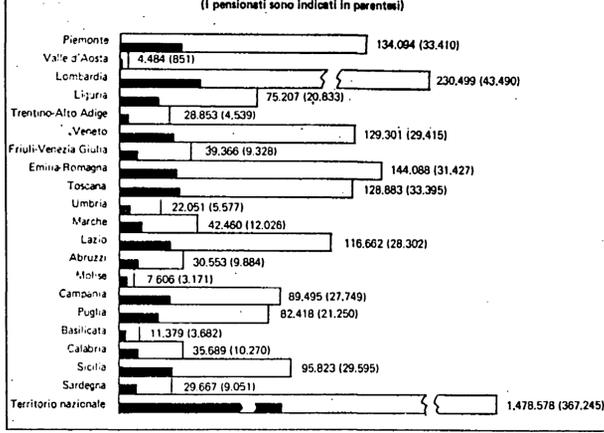
I rapporti con i paesi petroliferi presentano, in alcuni casi, squilibri di simili rapporti bilaterali che pongono in evidenza la necessità di preparare le condizioni per trattare degli aggiustamenti (dilatazioni di pagamento) o accordi compensativi; oppure diversificazioni negli acquisti diretti ad allargare la situazione. È questo il caso dell'Arabia Saudita, con un singolo disavanzo di 823 miliardi in sei mesi, e della Libia, con un disavanzo di 220 miliardi di deficit quest'anno e 451 nei primi mesi dell'anno precedente. Con il Giappone il disavanzo è pure cresciuto: 139 miliardi su appena 243 di importazioni.

I rapporti con i paesi petroliferi presentano, in alcuni casi, squilibri di simili rapporti bilaterali che pongono in evidenza la necessità di preparare le condizioni per trattare degli aggiustamenti (dilatazioni di pagamento) o accordi compensativi; oppure diversificazioni negli acquisti diretti ad allargare la situazione. È questo il caso dell'Arabia Saudita, con un singolo disavanzo di 823 miliardi in sei mesi, e della Libia, con un disavanzo di 220 miliardi di deficit quest'anno e 451 nei primi mesi dell'anno precedente. Con il Giappone il disavanzo è pure cresciuto: 139 miliardi su appena 243 di importazioni.

Per quanto riguarda lo scottante problema del pagamento dei salari arretrati ai lavoratori, la FLM, e i lavoratori agricoli impegnati a intraprendere immediatamente ogni utile iniziativa presso gli istituti di credito affinché questi anticipino le somme necessarie. Il pagamento, in ogni caso, potrà avvenire solo dopo la nomina del commissario giudiziale.

Questi risultati stimolano evidentemente a continuare e intensificare l'iniziativa di integrazione questi anni, intanto si rinnova il coordinamento nazionale sindacale per elaborare una strategia che incida efficacemente per una rapida e positiva soluzione della vicenda in vista dell'incontro programmato per martedì 30 agosto tra i rappresentanti del gruppo.

C - COMMERCianti: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE ISCRITTI E PENSIONATI (DICEMBRE 1974)



Commercianti e rete distributiva

Il mensile dell'INPS fornisce una statistica sul numero dei commercianti, iscritti all'istituto di previdenza e pensionati, che riserva qualche sorpresa rispetto all'opinione più diffusa in proposito. Il maggior numero di commercianti, in rapporto alla popolazione, si trova nelle regioni più industrializzate, in testa la Lombardia. A parità di una media nazionale di 27 commercianti ogni 100 abitanti, nel Mezzogiorno ne troviamo 2 ogni 100 e nelle regioni del Centro-Sud la Lombardia ha il maggior numero di commercianti per abitante. A parità di una media nazionale di 27 commercianti ogni 100 abitanti, nel Mezzogiorno ne troviamo 2 ogni 100 e nelle regioni del Centro-Sud la Lombardia ha il maggior numero di commercianti per abitante. A parità di una media nazionale di 27 commercianti ogni 100 abitanti, nel Mezzogiorno ne troviamo 2 ogni 100 e nelle regioni del Centro-Sud la Lombardia ha il maggior numero di commercianti per abitante.

Mille dipendenti di sei fabbriche in crisi attendono una soluzione

Con meno occupati la ripresa produttiva nelle piccole e medie aziende pistoiesi

In espansione il lavoro a domicilio - Ilal Bed, ex Arco, Vetreria pisciatina, Del Magro, Texaredo e Cartiera necessitano, per essere salvate, di un sollecito intervento governativo - Le gravi responsabilità della GEPI nella mancata riconversione dell'industria cartaria della Lima

Dal nostro inviato

PISTOIA, 25. La ripresa produttiva è evidente, sia pure con tassi che variano da settore a settore, in tutti i comparti industriali della provincia. Siamo a un livello di incremento più o meno identico a quello registrato in campo nazionale. Questo ci dicono i compagni della Camera del Lavoro a proposito dell'andamento produttivo in una provincia come quella di Pistoia caratterizzata da una struttura industriale che ha salvato alcune aziende medio-grandi, sulla piccola industria e sull'artigianato.

Ma, forse, più che altro, è tangibile il prezzo della «ripresa». Ad un aumento della produzione fa riscontro una diminuzione in termini assoluti della mano d'opera occupata (il numero dei senza lavoro, di quelli «ufficiali» è aumentato di 300 unità nel 1975). La cifra di oltre 3.600 iscritti nelle liste di collocamento, ma in realtà superando e di non poco il totale del 1975. Con il frattempo siamo stati, anche solo in parte, rimpiazzati i lavoratori che per motivi vari hanno cessato la loro attività in un mercato di lavoro straordinario e di quello a domicilio. Si stima che oltre 15 mila persone, in prevalenza donne, siano attualmente impegnate nel lavoro a domicilio (le iscritte nell'apposito albo sono circa 4.000) e operano in settori merceologici fino a poco tempo fa esclusi dal lavoro a domicilio. A questa fase di ripresa produttiva fa riscontro, però, la drammatica situazione in cui versano sei aziende della provincia con circa mille dipendenti, il cui futuro appare incerto e problematico. Si tratta della Ital-Bed del gruppo Pofferi, della quale abbiamo trattato nei giorni scorsi, della fabbrica di confezioni ex Arco di Montecatini Terme (300 lavoratori), della Vetreria pisciatina (200 dipendenti), della Del Magro (112 dipendenti), della Gran Bretagna (11 miliardi) e del Canada (15 miliardi).

in breve

- 300 MILA Q.L.I. DI PESCHE VERONESI DISTRUTTI. Trentocinquanta quintali di pesche nella zona di Verona sono state acquistate dall'AIMA per avviare alla distruzione. In questo modo il prezzo del prodotto si è mantenuto sui livelli abbastanza elevati, in modo da rendere conveniente la vendita ai frutticoltori. Un grande patrimonio, tuttavia, è andato perduto.
- AUMENTATA L'IMMATRICOLAZIONE DI AUTO. Nei primi sette mesi dell'anno è aumentata la immatricolazione di autoveicoli. L'incremento è stato di 101 mila 522 unità, pari al 13,8%. In particolare, le autoveicoli sono aumentate di 70 mila 320 unità (+10,9%); gli autobus di 318 unità (+13,6%); gli autoveicoli industriali di 11.754 unità pari al 28,4%; i motoveicoli (-38,6%). Anche nei primi 15 giorni di agosto le immatricolazioni sono aumentate del 14,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.
- L'ITALIA QUARTA PER CONSUMO DI FARMACI. L'Italia è al quarto posto mondiale nel consumo dei prodotti farmaceutici. I dati del 1975 indicano in testa gli USA con vendite pari a 6,5 miliardi di dollari, segue il Giappone con 4,75 miliardi; la Germania con 3,36 miliardi; poi l'Inghilterra con 2,8 miliardi; la Francia con 2,5 miliardi; la Spagna (1,2 miliardi), la Gran Bretagna (1,1 miliardi) e il Canada (1,5 miliardi).

I sindacati chiedono un impegno definitivo da parte del governo

Torrington: quali garanzie di lavoro?

Dalla nostra redazione GENOVA, 25. I problemi più urgenti del settore metalmeccanico e delle prossime scadenze di lotta sono stati vagliati ieri alla Torrington di Sciarra. In corso di una riunione convocata dalla FLM, cui hanno partecipato gli esecutivi di tutti i sindacati, sono state tutte le più importanti aziende della provincia. Al centro dell'attenzione, le fabbriche occupate, con priorità assoluta per il caso Torrington e per la situazione delle Fonderie di Mutedo. Il dibattito ha indicato come banco di prova per il governo Andreotti il modo con cui verrà affrontata la questione dell'occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunciato programmatico: a questo proposito, hanno detto gli intervenuti - le iniziative di rilancio dell'occupazione, almeno nella genericità con cui sono state espresse, non escludono soluzioni di stabile ripresa produttiva, ma verso indirizzi di valorizzazione di capitali e di occupazione. «C'è un problema particolare», afferma il documento conclusivo della riunione - nei criteri di soluzione che vengono adottati per le fabbriche del gruppo Gepi-Ipo. La situazione politica nuova che ha portato al varo del gabinetto Andreotti, infatti, non modifica il ruolo di ammortizzatore del sindacato che è sempre quello di non giungere i governi dalle forme, comunque espresse, ma in base ai contenuti e ai fatti. Si è poi parlato degli indirizzi che si stagliano dietro lo spesso fumoso enunci